

**Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2008**  
**Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008**

**Regione Piemonte**

**Progetto regionale “Sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro”**

**Referente: Antonella Bena, ASL TO3 – Servizio di Epidemiologia**

Il piano di prevenzione infortuni da lavoro ha preso avvio a settembre 2006 e prevede tre sottoprogetti con tre diverse responsabilità di lavoro:

A1. miglioramento delle capacità locali di utilizzo ed integrazione dei dati disponibili in Regione Piemonte per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività (responsabile: dr.ssa Antonella Bena, Servizio di Epidemiologia – ASL TO3);

A2. attivazione di un osservatorio sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche (responsabile dott.ssa Marina Ruvolo, Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro – ASL AL);

B. avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico (dott.ssa Santina Bruno, Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro – ASL CN2).

Di seguito si riporta una breve sintesi dei principali risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici della programmazione 2008.

Sottoprogetto A1. Si è completato il 23 gennaio 2008 il seminario di presentazione delle relazioni di ASL redatte nel corso del 2007. È stato progettato e completato il percorso di formazione (accreditato ECM) durante il quale sono stati distribuiti i CD Inail-Ispesl-Regioni 2007. Il corso è stato progettato sulla base dei bisogni espressi dagli operatori dei Servizi facenti parte del gruppo di lavoro ed è completo di piano di valutazione. Sono state organizzate in complesso 6 giornate formative che hanno coinvolto i referenti di ASL per il sistema informativo, i direttori SPreSAL, alcuni operatori Inail. Sono state utilizzate tecniche di formazione interattive basate sulla discussione di casi, esercitazioni pratiche e confronto in gruppo. È stato costantemente assicurato il supporto per la risoluzione di problemi specifici. È stato distribuito ad ogni referente un CD contenente un kit didattico con tutti i materiali del corso 2007-08, completi di esercitazioni e soluzioni.

Ogni referente di ASL ha quindi potuto aggiornare la relazione di propria competenza e completarla con le informazioni riguardanti gli indicatori infortunistici standardizzati. Tutte le ASL hanno redatto la relazione 2008, completa di quadro complessivo riguardante i confini delle nuove ASL.

Tutte le relazioni sono pubblicate su web (nella sezione focus infortuni da lavoro del sito [www.DORS.it](http://www.DORS.it)) dopo essere state validate secondo una griglia condivisa. La relazione regionale è stata utilizzata per la redazione della relazione di attività SPreSAL e per il documento di indirizzo per la programmazione e la realizzazione dei piani di vigilanza delle ASL per gli anni 2009-10.

Il 9 giugno 2008 ha avuto luogo la restituzione e la discussione con gli operatori dei focus group condotti ad inizio 2007.

Il 18 dicembre 2008 i referenti sono stati invitati a partecipare ad una videoconferenza di presentazione dei dati 2008 nel corso della quale sono state illustrate le nuove procedure di aggiornamento dei dati via web.

In un'ASL è stata completata l'analisi delle priorità con progettazione ed avvio di un intervento di comparto (ditte di piccole dimensione in metalmeccanica).

Rispetto alla programmazione specifica prevista, non è stato ancora organizzato il seminario regionale di presentazione delle esperienze.

Sottoprogetto A2. È stata redatta la relazione di sintesi relativa al biennio 2005-06, presentata ai servizi ed alle parti sociali nel corso di un seminario organizzato il 9 giugno 2008 alla presenza dell'assessore alla salute della Regione Piemonte e dei rappresentanti di Ispesl, Inail e Regioni del gruppo di coordinamento nazionale. È stata completata la raccolta e la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche dei casi di infortunio mortale accaduti nel 2007-08. La raccolta dei casi di infortunio grave in edilizia non è completa a causa della scarsa collaborazione di alcuni Servizi. Nonostante questo sono state individuate alcune priorità di intervento, riguardanti in particolare le cadute dall'alto nel comparto delle costruzioni, per le quali sono state redatte indicazioni per le attività di vigilanza.

Sono stati realizzati alcuni incontri di formazione con aziende (ed in particolare con l'AMMA) interessate all'utilizzo del modello "Sbagliando s'impara".

Si sono mantenuti i contatti con il progetto nazionale CCM "Gli infortuni mortali sul lavoro: la condivisione sul territorio nazionale del patrimonio informativo dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL" partecipando a tutte le riunioni e le iniziative di formazione/diffusione organizzate a livello nazionale. In particolare altri 4 operatori hanno partecipato ai corsi nazionali organizzati dall'Ispesl.

È stato completato il percorso di formazione per gli operatori SPreSAL attraverso la realizzazione di 4 giornate di quadrante con l'obiettivo di proseguire il confronto sull'applicazione del modello nell'ambito del Sistema di Sorveglianza degli Infortuni Mortali della Regione Piemonte e di diffondere la conoscenza delle cause di incidenti nei luoghi di lavoro, accaduti nel territorio

regionale, che hanno condotto ad infortuni multipli molto gravi. Sono state inoltre realizzate esercitazioni sulla ricostruzione di casi reali.

Sottoprogetto B. Nel 2008 le attività si sono concentrate sulla valutazione delle attività di prevenzione degli infortuni svolte in Piemonte dal 2000 al 2005 nel comparto delle costruzioni. Sono disponibili tre dossier contenenti l'analisi ed i risultati della valutazione:

- "Valutare l'efficacia della formazione sui rischi da lavoro. L'esperienza dei cantieri della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Novara";
- "Valutazione di efficacia delle attività di vigilanza: i progetti *sicurezza nei cantieri edili e prevenzione per le grandi opere 2001-05*";
- "Io lavoro sobrio".

È stato pubblicato il dossier DORS "Interventi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nel comparto delle costruzioni – Rassegna della letteratura" sulla base del quale è stato sperimentato un Evidence-based Journal Club che ha coinvolto gli operatori del gruppo di lavoro. Nel corso di tre giornate seminariali (accreditate ECM) gli operatori hanno partecipato in modo attivo e soddisfacente, analizzando e discutendo gli esempi disponibili in letteratura di interventi basati su prove di efficacia per la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni. Al termine del percorso è stato individuato un intervento giudicato applicabile in Regione Piemonte, di cui sono state tracciate le linee generali definendo gli obiettivi, il target, la struttura organizzativa, le linee di valutazione. A causa delle incertezze sulle risorse disponibili non si è giunti alla fase di progettazione operativa e di individuazione di indicatori per la valutazione di processo e di risultato. Alcune ASL hanno dichiarato disponibilità ad attivare il progetto sul proprio territorio, ma a causa dell'incertezza sulle risorse disponibili non si è giunti alla fase operativa.

Tutti i materiali prodotti sono stati presentati e discussi con operatori, direttori di servizio, personale Inail, CPT e DPL all'interno di un percorso che ha previsto 5 incontri accreditati ECM, nel corso dei quali è stata offerta la possibilità di un confronto anche con il coordinatore del gruppo tecnico interregionale sull'edilizia e con il coordinatore del progetto nazionale CCM su EBP e lavoro. Tutte le ASL del Piemonte sono state coinvolte, ed hanno ricevuto un CD contenente tabelle e grafici di dati di attività e di andamento infortunistico relativi al comparto delle costruzioni. Ad oggi esiste una rete di referenti locali in ogni SPreSAL in grado di utilizzare i materiali prodotti e di innescare processi di autovalutazione e confronto tra pari.

Sulla base del percorso sviluppato sono state redatte indicazioni per la ri-progettazione del piano cantieri 2009-10 della Regione Piemonte, inserite nel documento di indirizzo per la programmazione e la realizzazione dei piani di vigilanza delle ASL per gli anni 2009-10.

Molti materiali sono stati presentati e discussi con operatori italiani e stranieri nel corso del convegno su EBP e lavoro che ha avuto luogo il 23-24 ottobre 2008 a Firenze e saranno pubblicati su un numero monografico de La Medina del Lavoro in uscita nei primi mesi del 2009.

A supporto delle attività e per migliorare la comunicazione tra gli operatori è stata infine continuamente aggiornata l'area focus sul sito web del centro regionale di documentazione all'indirizzo [www.dors.it](http://www.dors.it). Tutti i materiali citati nella presente relazione sono disponibili a tale indirizzo.

### **Punti di forza e criticità**

Riassumendo, il lavoro svolto nell'ambito del piano regionale di prevenzione sugli infortuni da lavoro ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi prefissati, rispettando gli standard previsti per i diversi indicatori. I primi due sottoprogetti, riguardanti lo sviluppo dei sistemi informativi, forniscono un importante apporto alle politiche per la salute, ed in particolare allo sviluppo dei PEPS. Ad oggi esiste una rete di referenti locali in ogni SPreSAL in grado di utilizzare correttamente i sistemi informativi disponibili e di entrare in comunicazione attiva con il territorio. È inoltre disponibile in ogni ASL una relazione descrittiva aggiornata della struttura produttiva, degli addetti e degli infortuni accaduti su cui è possibile basare la programmazione di attività. Nell'ASL 7 è stata completata l'analisi delle priorità con progettazione ed avvio di un intervento di comparto. In ogni ASL è presente almeno un referente per il sistema informativo sugli infortuni mortali e gravi in grado di ricostruire le dinamiche infortunistiche secondo protocolli standardizzati. Sono disponibili due relazioni regionali contenenti i risultati del monitoraggio per gli anni 2002-06 ed uno specifico documento riguardante gli infortuni mortali nel comparto delle costruzioni, completo di indicazioni per le attività di vigilanza. Le attività svolte nell'ambito del terzo sottoprogetto risultano particolarmente importanti dal punto di vista metodologico. Adottando concretamente il ciclo della programmazione (analisi dei problemi, attivazione degli interventi efficaci, ri-definizione degli obiettivi), è stata condotta un'intensa attività di valutazione (di processo e di impatto sulla salute) che ha condotto, dopo un lavoro di confronto con gli operatori, alla riprogettazione del piano cantieri 2009-10.

Per tutti i sottoprogetti, tra i **punti di forza** sono da elencare il coinvolgimento degli operatori, l'attivazione di momenti di confronto tra pari, lo stimolo all'autovalutazione, l'attivazione di canali di comunicazione attraverso strumenti facilmente accessibili (sito web ad hoc), il collegamento con le reti nazionali che si occupano di temi analoghi (Evidence Based Prevention e lavoro; rete

nazionale dei referenti per i flussi Inail-Ispesl-Regioni, progetto Ispesl-Inail-Regioni sugli infortuni mortali).

Un altro punto di forza risiede nell'individuazione precisa, attraverso specifici atti regionali, di responsabilità, ruoli (responsabili di progetto, gruppi di lavoro e referenti di ASL individuati con atti formali regionali) ed obiettivi da raggiungere, completi di tempi e di indicatori di valutazione. Si ritiene che questo modello di lavoro abbia permesso il raggiungimento degli obiettivi fissati e debba essere mantenuto in futuro.

Anche l'esperienza di Evidence-Based Journal Club è stata molto positiva ed ha portato, sulla base della lettura della revisione Cochrane e dei più recenti articoli di valutazione di efficacia degli interventi condotti per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni, all'individuazione di un intervento applicabile in Regione Piemonte. Si ritiene che tale esperienza possa essere replicata anche su altri argomenti a partire dalle revisioni Cochrane già disponibili e dal dossier costruito dal gruppo nazionale EBP e lavoro.

Tra le **criticità** che hanno ostacolato il raggiungimento degli obiettivi previsti si segnala la scarsa collaborazione di alcune ASL (in particolare nella ricostruzione degli infortuni mortali) nonostante l'inserimento delle attività di prevenzione attiva nella programmazione SPreSAL 2007-08. Inoltre sono state rallentate alcune attività, in attesa di chiarimenti sull'effettiva erogazione dei fondi determinati. Per questo motivo al momento non si è giunti alla progettazione operativa dell'intervento per la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni individuato nell'ambito dell'Evidence-Based Journal Club. Si ritiene che, in presenza di adeguate risorse, sia possibile attivarlo sia nell'ambito di grandi opere sia nella cantieristica tradizionale. L'intervento rivolto alle ditte di piccole dimensione nel comparto metalmeccanica progettato dall'ex ASL 7 è stato invece avviato in quanto sono state trovati finanziamenti alternativi. Tale intervento sarebbe stato avviato anche in altri territori ed affiancato da un adeguato piano di valutazione completo di indicatori sia di processo sia d'impatto, se fossero state disponibili le risorse previste.

Le criticità identificate in fase di progettazione, ed in particolare quelle riguardanti la difficoltà ad utilizzare i sistemi informativi disponibili ed il ciclo della programmazione come modello sistematico di lavoro, sono state analizzate attraverso 4 focus group condotti ad inizio 2007 con i direttori ed il personale medico ed ispettivo di servizio. I risultati sono stati analizzati e discussi, individuando alcune ipotesi di soluzione che non hanno però raggiunto la fase di attuazione operativa.

Un'ultima criticità riguarda la difficoltà di collaborazione con altri enti, che è stata in alcuni casi faticosa e sporadica.